

la parrocchia, ottobre 1979, e a tagliato an- del 60 anni di edificazio- la carità» è quella che è di don Giu- che già ospita della San Vin- ta dagli sforzi degli enti ca- comunità pasto- onna del Ca- estita dall'as- dre della Mi- un servizio di iporanea per con bambini ai bisogni di ativa del ter- rre all'ospite ubre e sicuro prendere un irato di au- grazione so- della carità» ressante e vi- di «coku- tazione, con come la ca- e spazi con- ucina, il sog- vanderia. La l'ospite varia 12 mesi, set- to educativo Le ospiti sa-

urgia, perchè è stata la sua abitazione e perchè è stata una sua intuizione, un disegno che non è riuscito a portare a compimento» ha detto don Maurizio Tremolada, responsabile della comunità

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2019
Giornale di Monza

si, don Giulio Cazzaniga e l'attuale, don Alessandro Maggioni.

All'inaugurazione, al fianco di monsignor Bressan, presenti anche il sindaco, Maria Florito con il vice-

un alloggio, trova qui un luogo fisico di condivisione. Non posso che esprimere la mia vicinanza affinché questo sia il centro della gioia e dell'accoglienza».

Stefania Galletti

Anche la comunità di San Carlo in festa

La mostra di Emanuele Volpi ha raccontato il Bosco delle querce di Seveso

MUGGIÒ (gsb) «Quando la fotografia diventa poesia», è la mostra fotografica che ha inaugurato, sabato sera, l'apertura della festa patronale della parrocchia San Carlo Borromeo, allestita negli spazi dell'oratorio. Con 72 scatti, Emanuele Volpi, fotografo di Seveso, in collaborazione con la figlia Oriella ha voluto raccontare il Bosco delle Querce di Seveso e Meda, nato nell'area inquinata dalla nube tossica di diossina che si sprigionò il 10 luglio 1976 dalla ditta Icmesa. Un racconto lungo un anno «in un luogo unico al mondo. Un parco dove "memoria" e "natura" convivono». Ed è la natura che sboccia rigogliosa e vittoriosa anche sopra un disastro ecologico. «La natura vince sempre nel bene e



nel male» ha detto Emanuele Volpi, testimone con le sue foto di quelle drammatiche giornate e che per Seveso, ha curato e continua a curare un prezioso archivio fotografico sul disastro del 1976.

La mostra è stata fortemente voluta da don Angelo Riva, anche lui originario della cittadina brianzola. «Una festa patronale non può ridursi solo all'aspetto godereccio - ha commentato - E' una mostra importante, per riflettere insieme e vorrei che tutti i ragazzi venissero a vederla». La mostra resterà aperta anche sabato 9 novembre dalle 18.45 alle 22 e domenica 10 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30 nelle giornate clou della festa patronale.

ente vuole far conoscere le potenzialità del sodalizio

passione che ha coltivato da bam- bino e che lo ha portato a diventare

di chitarra, basso, canto e violino conta 50 allievi iscritti che portano

